



Obiettivi, indicatori e target al 2013 per la Regione Molise

Servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani

Obiettivo Generale

*“Aumentare i servizi per l'infanzia
e di cura per gli anziani
per favorire la partecipazione femminile
al mercato del lavoro”*

Piano d'Azione Tematico

Dossier S.04 - S.05

INDICE

PREMESSA	5
DESCRIZIONE OBIETTIVO E TARGET	5
1. DATI DISPONIBILI	6
1.1. ELEMENTI QUALITATIVI	6
1.1.1. Quadro delle responsabilità	6
1.1.2. Quadro normativo	7
1.1.3. Quadro programmatico di riferimento	9
1.1.4. La pianificazione del settore	10
1.1.5. Descrizione delle linee di intervento in atto	13
1.1.6. Descrizione delle linee di intervento programmate	15
1.2. ASPETTI STATISTICI E QUANTITATIVI	15
2. IDENTIFICAZIONE DEI NODI CRITICI	18
2.1. RISORSE FINANZIARIE	18
2.2. ASPETTI STRUMENTALI	18
2.3. VINCOLI NORMATIVI	18
2.4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	18
2.4.1. Interni all'Amministrazione	18
2.4.2. Esterni	19
2.5. LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI	19
3. DEFINIZIONE PRIORITÀ DI INTERVENTO	20
3.1. LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO	20
3.2. SCHEDE DI AZIONE/INTERVENTO	20
4. CRONOPROGRAMMA	26



PREMESSA

DESCRIZIONE OBIETTIVO E TARGET

L'obiettivo II *“Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”*, previsto tra i quattro obiettivi di servizio del QSN 2007-2013, appare significativo per valutare l'effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita e di benessere della Regione Molise, in quanto mira ad alleggerire, in particolare modo, le obbligazioni a carico delle donne, al fine di aumentare la partecipazione delle stesse al mercato del lavoro. Tale obiettivo è misurato attraverso tre indicatori, due dei quali sono riferiti ai servizi per la prima infanzia e sono di seguito elencati:

- **Indicatore S.04** *“Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della Regione”*. L'indicatore S.04 ha lo scopo di misurare l'incremento della diffusione dei servizi per la prima infanzia su tutto il territorio della Regione Molise ed il target da raggiungere al 2013 è fissato al 35% con un dato di partenza pari al 2,2% rilevato dall'ISTAT nel 2004;
- **Indicatore S.05** *“Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni”*. L'indicatore è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari almeno al 70% del totale. L'indicatore S.05 deve tentare di ridurre il divario con il resto della Nazione. Il target da raggiungere nel 2013 è pari al 12% di copertura di popolazione fino a tre anni, garantendo che almeno il 70% dell'utenza usufruisca dei servizi di asilo nido, il dato rilevato dall'ISTAT nel 2004 è pari al 3,2%.

Il terzo indicatore è riferito all'Assistenza Domiciliare Integrata per gli anziani ed è trattato in uno specifico dossier in quanto presenta problematiche e tipologie di intervento significativamente differenti rispetto a quelli di seguito affrontati.

1. DATI DISPONIBILI

1.1. ELEMENTI QUALITATIVI

Di seguito si riportano i livelli delle responsabilità istituzionali competenti; il quadro normativo di riferimento a livello nazionale e regionale; il quadro programmatico; la pianificazione del settore; la descrizione delle linee di intervento in atto e di quelle programmate relativamente al tema dei servizi per l'infanzia della Regione Molise.

1.1.1. Quadro delle responsabilità

A seguito della modifica del Titolo V della Costituzione introdotta con Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e del pronunciamento della Corte (sentenza n. 370 del 2003) è stato stabilito che la materia è ricondotta nell'ambito dell'istruzione (sia pure in relazione alla fase prescolare del bambino) e, per alcuni profili, alla materia della tutela del lavoro.

Pertanto, la disciplina degli asili nido non può essere attribuita alla competenza esclusiva statale (ex art. 117, comma 2 Cost.). Ulteriori due argomentazioni portano a tale conclusione¹.

La medesima disciplina non rientra neppure nella competenza esclusiva regionale, stante l'impossibilità di ricondurre un determinato oggetto di disciplina normativa all'ambito di applicazione residuale delle Regioni, ai sensi del comma 4 dell'art. 117 Cost., per il solo fatto che tale oggetto non è immediatamente riferibile ad una delle materie elencate nei commi secondo e terzo della citata norma.

Facendo seguito a quanto detto, appare evidente che il riparto costituzionale delle competenze legislative relative a questa materia risulta affatto peculiare, dato che allo Stato spetta, oltre al potere di fissare i principi fondamentali ex art. 117, terzo comma Cost., anche una potestà normativa esclusiva limitatamente alle "norme generali" dell'istruzione, e alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, come si evince, rispettivamente, dalle lettere n) ed m) del secondo comma dell'art. 117 della Costituzione.

Ne risulta un quadro generale complesso, in base al quale la competenza concorrente regionale inerente l'istruzione è tenuta, nel disciplinare la stessa materia, a rispettare i "principi fondamentali", le "norme generali" di fonte statale e ad assicurare i LEP.

Inoltre l'art. 117, terzo comma, Cost. prevede che debba essere fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

All'interno di questi paletti, alle Regioni va riconosciuto un ruolo attivo e una maggiore autonomia decisionale, in stretto coordinamento con gli altri soggetti operanti sul territorio.

Ciò risulta particolarmente rilevante in una prospettiva di federalismo fiscale. Il disegno di Legge delega licenziato nell'autunno 2008 dal Governo prevede, infatti, che per tali livelli sussista la "copertura" dello Stato per l'intero territorio regionale.

In ragione di ciò, è possibile concludere che le risorse per gli asili nido andranno interamente perequate e il relativo onere è posto in capo allo Stato, anche nel futuro ordinamento federale.

Il servizio nido, rivolto ai bambini dai tre mesi ai tre anni, è sorto ufficialmente il 6 dicembre 1971 con la Legge n. 1044/71, denominata "Piano quinquennale per l'istituzione degli asili nidi comunali con il concorso dello Stato". La legge è costituita sulla base delle nuove acquisizioni e disposizioni

¹ La prima è dato dalla circostanza che detta disciplina non attiene alla determinazione dei livelli essenziali e delle prestazioni concernenti i livelli essenziali ed i diritti civili e sociali che, invece, devono essere garantiti sull'intero territorio nazionale. Il secondo è riferito al nuovo quadro costituzionale, introdotto con la modifica del Titolo V, in ragione del quale la materia degli asili nido non può essere ricondotta alla competenza statale in virtù dell'interesse nazionale, dato che una categoria di tal genere è ormai estranea al nostro ordinamento.

sul piano culturale e pedagogico e gli asili nido vengono riconosciuti ufficialmente come servizi sociali pubblici, rivolti a tutta la cittadinanza e gestiti direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni attraverso il coordinamento delle Regioni. Tale Legge attribuisce un ruolo di programmazione alle Regioni ed un ruolo gestionale ai Comuni.

1.1.2. Quadro normativo

Nazionale

A partire dall'anno 1971 le politiche statali per i servizi socio-educativi 0-3 anni sono state caratterizzate da una prolungata assenza normativa durata più di venti anni.

Nel 1997, l'approvazione della Legge n. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", all'art. 5, ha introdotto innovazioni in materia di servizi educativi per la prima infanzia, prevedendo la realizzazione di servizi integrativi ed alternativi al vecchio nido (comma 1, lettera b "servizi con affidamento di bambini per massimo 5 ore, privi di mensa e di riposo pomeridiano"; "servizi senza affidamento, ossia con la presenza di un genitore o di un familiare adulto", comma 1, lettera a). Il successivo atto normativo è rappresentato dal D.P.R. 3 maggio 2001, "Piano nazionale degli interventi dei servizi sociali 2001/2003" che indica, tra le altre finalità, "Rafforzare i diritti dei minori" e la realizzazione di servizi per la prima infanzia, attraverso lo sviluppo e la qualificazione di nidi d'infanzia e di servizi ad essi integrativi, che consentano una risposta qualificata e flessibile a bisogni sociali ed educativi diversificati; nonché l'offerta di spazi di gioco di libero accesso per i bambini da 0 a 3 anni, con genitori, nonni, ecc., anche con la presenza di operatori di supporto alle funzioni genitoriali.

In ultimo, la Legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006, agli artt. 1259 e 1260, prevede la definizione di un "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale di servizi socio-educativi".

Il varo del Piano straordinario dei servizi per la prima infanzia risale al 26 settembre 2006, con la sottoscrizione dell'Intesa in Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali. L'intesa è finalizzata alla creazione di una rete "integrata, estesa, qualificata e differenziata" in tutto il territorio nazionale di asili nido, servizi integrativi e servizi innovativi nei luoghi di lavoro, volti a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno del ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia.

Regionale

Il primo atto regionale in materia di servizi socio-educativi per i bambini da 0 a 3 anni è costituito dalla Legge Regionale n. 18 del 22 agosto 1973, "Legge per la costruzione, la gestione ed il controllo del Servizio Sociale degli asili nido".

In riferimento a tale atto normativo, nel 1976, la Regione Molise emana la Legge n. 5/76 "Programma di interventi asili nido", successivamente modificata dalla Legge Regionale n. 37 dell'11 dicembre 1976, "Programma di intervento per gli asili nido – Modificazioni della Legge Regionale 23 gennaio 1976, n. 5", che ha approvato il piano quinquennale 1972-1976 per la costruzione o il riadattamento di dodici asili nido e dieci micro nidi. La suddetta Legge è attualmente in vigore e rappresenta l'unico atto normativo in materia per la Regione Molise.

In attuazione della Legge Regionale n. 5/1976 sono stati adottati numerosi provvedimenti regionali, il più importante dei quali è la deliberazione di Giunta Regionale n. 1262 del 17 ottobre 2003 avente ad oggetto "Individuazione dei requisiti strutturali ed organizzativi dei micro nidi".

Hanno fatto seguito i seguenti provvedimenti: con D.G.R. n. 694 del 17 maggio 2004, con oggetto "Criteri per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di realizzazione di asili nido e micro nidi – Legge 28 dicembre 2001, n. 448 art. 70" (Legge Finanziaria del 2002) è stato approvato, sulla base del rapporto tra popolazione residente e numero dei minori di età compresa

tra i 0 ed i 3 anni, il riparto delle risorse di cui alla Legge n. 448/2001. Tale Delibera stabilisce anche la percentuale di cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1003 del 25 luglio 2005, la Regione ha approvato un bando pubblico per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi relativi alla realizzazione di asili nido e micro nidi aziendali da parte di aziende private, con sede nella regione Molise. Con tale atto la Regione ha inteso promuovere sul proprio territorio la realizzazione di nuovi servizi per l'infanzia, al fine di garantire la socializzazione e l'educazione dei bambini e delle bambine, la tutela dei diritti dell'infanzia, di armonizzare i tempi di lavoro e di cura in risposta alle esigenze delle lavoratrici e della famiglia nel suo complesso.

La Delibera di Giunta Regionale n. 1920 del 30 dicembre 2005, avente ad oggetto "Bando pubblico per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi relativi alla realizzazione di asili nido e micro nidi aziendali da parte di aziende private con sede nella Regione Molise" ha approvato il finanziamento per la costituzione del primo nido aziendale della regione destinato ad accogliere i figli dei lavoratori del nucleo industriale di Pettoranello del Molise (IS).

Con Delibera di Giunta Regionale 6 marzo 2006, n. 203, la Regione ha poi approvato la "Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, partecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra enti pubblici ed enti gestori". Tale direttiva definisce, nella parte inerente alle tipologie di strutture e servizi, i requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento e gli ulteriori requisiti tecnici di qualificazione per l'accREDITAMENTO delle strutture relative alla prima infanzia, ovvero asili nido e micro nidi.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 698 del 26 maggio 2006, si estende tale esperienza all'asilo presso l'Azienda Sanitaria.

In sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 27 giugno 2007, è stata, inoltre, elaborata e sottoscritta la scheda di progetto inerente alle "attività di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi", successivamente approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 del 12 novembre 2007, avente ad oggetto "Interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - Legge n. 296/2006".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1268 del 05 novembre 2007 "Interventi relativi agli edifici sociali", la Regione Molise dà mandato al servizio Edilizia igienico-sanitaria, ospedaliera, di culto, pubblica e scolastica della D.G. IV per tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'attuazione degli interventi relativi agli edifici sociali, compresi gli asili nido ed i micro nidi. Inoltre, dà mandato al Servizio Promozione e Tutela Sociale della D.G. III per i successivi adempimenti relativi alla valutazione di carattere sociale degli interventi finanziati, nonché alla liquidazione dei contributi.

Successivamente, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 del 12 novembre 2007, avente ad oggetto l'Accordo n. 44/CU tra il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni, le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità Montane per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni, ha approvato la concessione di contributi per i soggetti inseriti nell'elenco degli ammessi a finanziamento pubblico, per l'attivazione di classi rivolte a bambini nella fascia di età 24-36 mesi – "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole d'infanzia".

Nel 2008 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 747 del 18 luglio, l'Amministrazione ha approvato gli Avvisi pubblici per la realizzazione di asili nido, micronidi e nidi aziendali destinando la somma di € 1.100.744,00 per contributi in conto capitale a Comuni singoli e/o associati e la somma di € 500.000,00 per contributi a favore di imprese private singole e/o associate, di Amministrazioni Pubbliche e dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale.

Con Deliberazione di Giunta n. 984 del 19 settembre 2008, la Regione ha approvato l'Attuazione del Piano straordinario per i servizi socio-educativi per la prima infanzia - Anno 2008 - stabilendo

l'utilizzo delle risorse statali assegnate, distinto tra il sostegno alle sezioni primavera ed il finanziamento di progetti per il potenziamento della rete degli asili nido regionali.

Infine, con Deliberazione di Giunta n. 985 del 19 settembre 2008, avente ad oggetto “Sezioni Primavera – Anno scolastico 2008/2009”, l'Amministrazione ha approvato le concessione dei contributi a favore delle suddette sezioni.

Dall'analisi degli stessi si deduce un quadro non ancora completo di competenze. Alcuni ambiti risultano, infatti, parzialmente regolamentati, altri da regolamentare. Anche sul versante dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi, gli stessi risultano frammentati e non ancora consolidati in un sistema stabile e programmato. Il presente piano vuole contribuire ad una migliore organizzazione dell'assetto istituzionale e della programmazione finanziaria del settore.

1.1.3. Quadro programmatico di riferimento

La programmazione del settore si articola su tre livelli istituzionali diversi ed integrati tra di loro.

A livello comunitario, allo scopo di raggiungere gli obiettivi di Lisbona relativi ad una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, gli Stati membri si sono impegnati, nel Consiglio di Barcellona (marzo 2002), a estendere entro il 2010 il tasso di copertura dei servizi di cura al 33 per cento dei bambini sotto i 3 anni e ad almeno il 90 per cento dei bambini tra i 3 anni e l'età scolare.

A livello nazionale, risultando largamente insufficienti i servizi per i bambini sotto i 3 anni, con disagi per le famiglie e per le donne, sulle quali gravano, in particolare, i carichi familiari, il Quadro Strategico Nazionale per la Politica di coesione 2007/2013 ha previsto specifici obiettivi legati alle politiche di conciliazione.

Oltre alla previsione del meccanismo premiale legato al raggiungimento degli “Obiettivi di servizio”, il QSN, infatti, attraverso gli obiettivi specifici 1.4.2, 4.1.1 e 7.3.2, prevede politiche mirate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (politiche degli orari, dei tempi, accesso ai servizi per l'infanzia) ed interventi volti al potenziamento della infrastrutturazione sociale per la diffusione dei servizi di protezione sociale, di cura e di conciliazione. Tutto ciò al fine di favorire l'accesso alla formazione continua da parte delle donne e di migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa.

A livello regionale, il Documento Strategico Regionale (DSR), approvato con D.G.R. n. 1400 del 19 settembre 2006, nell'ottica di una programmazione regionale unitaria, integrata e coerente, prendendo le mosse dall'analisi di un mercato del lavoro regionale caratterizzato, tra l'altro, da un sensibile squilibrio di genere, dato dal basso livello di occupazione femminile, ha previsto, nell'ambito del set di obiettivi assunti alla base della programmazione del FSE, alcune linee di azione prioritarie specificamente dedicate al “rafforzamento dei servizi mirati a conciliare impegno lavorativo ed esigenze familiari”, “all'instaurazione di rapporti di lavoro part-time e di altre tipologie mirate a conciliare lavoro e famiglia”, al “potenziamento dell'occupabilità femminile e rafforzamento della posizione delle donne nel mercato del lavoro, cercando di eliminare l'ancora troppo elevato scarto tra l'occupabilità maschile e quella femminile”. Nella stessa direzione del DSR, il Documento unitario di programmazione e coordinamento della politica regionale di coesione 2007/2013 (DUP), approvato con D.G.R. n. 1400 del 19 settembre 2006, ed assunto a cornice del processo di formulazione dei Programmi operativi dei Fondi Strutturali e del FEASR-FEP, ha previsto, all'interno dell'Asse B, la priorità B3, tesa a rafforzare l'accesso all'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne, anche attraverso misure volte a favorire la conciliazione fra vita professionale e privata.

Nell'ambito degli indirizzi programmatici delineati dai summenzionati documenti regionali, il POR FSE della Regione Molise, approvato con Decisione n. 6080 del 30 novembre 2007, ha assunto strettamente la strategia FSE così come delineata, in particolare, nell'art. 2 e nell'art. 3 del Regolamento CE n. 1081/2006; in tal senso, ha fatto propri gli obiettivi del FSE, nel quadro del potenziamento del processo di Lisbona, finalizzati al rafforzamento della coesione economica e

sociale e dello sviluppo sostenibile, migliorando le possibilità di occupazione e di impiego, favorendo un alto livello di occupazione e nuovi e migliori posti di lavoro. In questa logica, la Regione Molise ha inteso promuovere, attraverso l' FSE, coerentemente con gli indirizzi delineati negli orientamenti strategici, politiche per la piena occupazione, la qualità e la produttività del lavoro, l'inclusione sociale e la riduzione delle disparità territoriali. Nell'ambito di tale strategia, l'Asse I Adattabilità, in particolare all'obiettivo specifico b) – “Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro” - tende a promuovere la conciliazione come una responsabilità ed un valore da condividere tra uomini e donne, tanto da essere indicata come prossime sfide nella programmazione 2007-2013. In particolare la *Road Map* attuativa del programma insiste sull'opportunità di costruire un sistema integrato di politiche in grado di produrre misure di conciliazione rivolte alla creazione di condizioni flessibili di lavoro.

1.1.4. La pianificazione del settore

La pianificazione del settore, allo stato attuale, è costituita dai Piani, nazionali e regionali, di seguito riportati.

Il Piano Straordinario, previsto dal comma 1259 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e messo a punto dal Governo, dalle Regioni e dai Comuni (intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 26 settembre 2007), definisce la prima organica strategia di sviluppo di una rete integrata di servizi socio-educativi per la prima infanzia: asili nido, servizi integrativi e servizi nei luoghi di lavoro. Il Piano persegue due obiettivi strategici: attenuare il forte squilibrio tra il Nord e il Sud del Paese e promuovere la crescita complessiva del sistema nazionale verso standard europei. Globalmente l'intervento del Governo attiva e ripartisce risorse per oltre 634 milioni di Euro in tre anni.

Tali risorse rendono possibile la realizzazione di oltre 50.000 nuovi posti nel sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia attraverso la realizzazione di nuovi posti presso gli asili nido tradizionali, costruendo o adeguando locali e strutture, sia ampliando l'offerta presso i servizi integrativi innovativi.

Si è stimato che le risorse messe a disposizione permetteranno di passare dall'attuale 11,4% ad oltre il 13,5% della media nazionale. Sarà garantito un livello di copertura essenziale minima, di almeno il 6% in ogni Regione.

Con il Decreto di riparto delle risorse della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Politiche per la Famiglia del 26 settembre 2007 vengono assegnati per servizi socio-educativi alla Regione Molise per il 2007-2009 complessivamente 2.296.806,67 Euro.

Con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 28 settembre 2007 sono state assegnate al Molise le risorse per l'annualità 2007, pari ad Euro 945.744,00, rinvenienti dal Fondo “Piano servizi socio-educativi”.

Alla Regione Molise, con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia n. 159 del 7 dicembre 2007, vengono attribuite somme pari ad Euro 168.883,00, come ulteriore riparto dovuto all'incremento del Fondo per piano servizi socio-educativi.

Infine, con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 22 gennaio 2008 sono assegnati alla Regione Molise ulteriori 168.883,00 Euro.

Piano socio-assistenziale regionale Triennio 2004-2006: Deliberazione del Consiglio Regionale 12 novembre 2004, n. 251 - Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1

Il Piano socio-assistenziale regionale per il triennio 2004-2006 pone, tra le aree prioritarie di intervento, quelle finalizzate a sostenere le responsabilità familiari ed a tutelare i diritti dei minori, riconoscendo alla famiglia stessa una imprescindibile ed indispensabile funzione sociale. La

Regione ha inteso perseguire, attraverso il piano sociale, una politica sempre più attenta ai bisogni delle famiglie nella quotidianità, promuovendo interventi che favoriscano il miglioramento della qualità della vita delle persone, che valorizzino il ruolo della famiglia, che potenzino le reti di mutuo aiuto e di assistenza.

La fondamentale necessità di prestare cure ed assistenza ai bambini in età infantile e l'esigenza di tutelare la donna nel suo ruolo di madre, favorendo condizioni che garantiscano la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, risultano essere i presupposti prioritari per le istituzioni che intendono perseguire nuove soluzioni e modelli di intervento.

All'interno del Piano sociale sono definiti, per quanto riguarda i servizi di nido ed i micro nidi, i destinatari, la capacità ricettiva e l'orario minimo di apertura, i requisiti strutturali e di dimensionamento (per i micro nidi: soggiorno e zona per l'alimentazione, servizi igienici, aree esterne attrezzate).

Master Plan regionale delle Politiche del Lavoro, della Formazione, dell'Istruzione e delle Politiche Sociali (in corso di approvazione) - POR FSE 2007-2013

Il Master Plan delle Politiche del Lavoro, della Formazione, dell'Istruzione e delle Politiche Sociali, in corso di elaborazione dalla Direzione Generale III della Regione Molise, dispone, tra l'altro, di dare attuazione alle priorità e alle strategie definite all'interno del POR FSE.

All'interno del Master Plan sono definiti, in un'ottica di concentrazione ed integrazione delle risorse, i "Progetti quadro" che l'Amministrazione regionale intende realizzare anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Il programma che interagisce con gli obiettivi di servizio del QSN in materia di servizi di cura per l'infanzia è il Programma Quadro "Pari Opportunità". Il progetto è volto a:

- favorire, attraverso azioni mirate, un processo di sviluppo della cultura delle parità e pari opportunità donna-uomo, valorizzando le diversità e le specificità di genere;
- promuovere interventi educativi e formativi relativi all'orientamento di genere, alle pari opportunità, a tutti i livelli di età, nella scuola, nella famiglia, nella società;
- promuovere misure di conciliazione.

Gli interventi intendono promuovere quelle azioni che maggiormente favoriscono l'accesso delle donne nel mercato del lavoro e che sono rivolte, in particolare, al superamento della segregazione verticale femminile, facilitando lo sviluppo dei percorsi di carriera delle lavoratrici.

Altro importante ambito di intervento riguarda il rafforzamento dei servizi mirati a conciliare impegno lavorativo ed esigenze familiari, anche promuovendo incentivi all'instaurazione di rapporti di lavoro part-time e altre tipologie mirate a conciliare lavoro e famiglia.

Azioni complementari in favore della famiglia sono previste nel relativo Piano, approvato con delibera di Giunta n. 851 del 29 luglio 2008, che prevede in sintesi le linee di intervento di cui alla seguente tabella n. 1.

Tuttavia, ulteriori risorse finanziarie verranno destinate allo stesso in attuazione del Documento di Programmazione Economico-Finanziario 2009 adottato dalla DGR n. 1256 del 14/11/2008 e dal Piano anticrisi, in corso di discussione in Consiglio Regionale.

Tabella n. 1. Sintesi Piano della Famiglia

Programma per la famiglia - Previsioni finanziarie (valori in euro)				
	Azione	Risorse	Intervento realizzato nel corso del 2008*	Intervento finanziato e da attuare nel 2009 e 2010
Area 1: Famiglia di nuova costituzione				
Azione 1	Misure di sostegno economico per l'acquisto della prima casa	620.000,00	Attuato	Seconda e terza annualità da attuare
Azione 2	Misure di sostegno economico per la locazione dell'alloggio di residenza	200.000,00		Da attuare nel 2009
Azione 3	Attivazione dei servizi di fornitura di acqua, energia elettrica e gas	200.000,00		Da attuare nel 2009
Totale area 1			1.020.000,00	
Area 2: Famiglie in difficoltà				
Azione 1	Sostegno economico alle famiglie in situazione di difficoltà	2.500.000,00	In corso di realizzazione	
Azione 2	Sostegno economico alle famiglie con 4 o più figli per l'abbattimento dei costi dei servizi	602.855,00	Attuata	
Totale area 2			3.102.855,00	
Area 3: Minori				
Azione 1	Contributi per la realizzazione di nidi, micronidi e nidi aziendali e di altri servizi integrativi per la prima infanzia	1.600.744,00	Attuato (scadenza bando 14 Ottobre 2008)	
Azione 2	Contributi alle famiglie che adottano uno o più minori	152.061,81	Parzialmente attuata	I residui saranno utilizzati nel 2009
Azione 3	Rimborso fino ad un massimo del 50% delle spese sostenute dai Comuni per il pagamento delle rette per i minori collocati in comunità	800.000,00	Attuata	
Azione 4	Sostegno economico alle famiglie che hanno in affidamento minori	150.000,00	In corso di realizzazione	
Azione 5	Finanziamento di una campagna di sensibilizzazione per l'Affido familiare	30.000,00	In corso di realizzazione	
Totale area 3			2.732.805,81	
Area 4: Associazionismo familiare				
Azione 1	Concessione di contributi alle Associazioni di famiglie o a gruppi di famiglie	150.000,00		Da attuare nel 2009
Totale area 4			150.000,00	
Area 5: Formazione				
Azione 1	Corsi per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, anche immigrate	120.880,00		Da attuare nel 2009
Azione 2	Finanziamento di un corso di formazione per "Mediatore penale" in ambito minorile	30.000,00	Attuato (scadenza bando 14 Settembre 2008)	
Totale area 5			150.880,00	
Area 6: Servizi				
Azione 1	Contributi per il potenziamento delle attività di carattere sociale nei Consultori familiari pubblici e privati ed in particolare per l'istituzione al loro interno di "Sportelli famiglia"	201.500,00	Attuata	
Totale area 6		201.500,00		
Comunicazione		150.000,00		
Assistenza tecnica		100.000,00		
TOTALE GENERALE		7.732.206,65		
* Dati aggiornati al 15 dicembre 2008				

1.1.5. Descrizione delle linee di intervento in atto

Da un recente monitoraggio si evidenzia nel territorio regionale un incremento ed una iniziale diversificazione dei sistemi di offerta dei servizi pubblici rivolti alla prima infanzia, che riflette la crescente importanza di soddisfare i bisogni espressi dalle famiglie in questo ambito e, al contempo, esprime la volontà di superare progressivamente gli elementi di rigidità caratterizzanti l'offerta in passato.

La potenzialità ricettiva della rete dei servizi pubblici, misurata nel numero di 395 posti nell'anno 2006, corrisponde ad una copertura del 4% dell'utenza potenziale, ovvero dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

Relativamente alla rilevanza delle esperienze aziendali, recentemente incentivate da alcuni provvedimenti governativi, anche la Regione Molise ha condiviso l'orientamento nazionale finanziando due nidi aziendali già esistenti e predisponendo ulteriori risorse economiche per la realizzazioni di altri simili servizi.

Allo stato attuale, il numero degli asili nido comunali è pari a 6 di cui 5 sono ubicati nella Provincia di Campobasso (2 a Campobasso e 3 a Termoli) ed uno nella Provincia di Isernia.

Dei due asili nido aziendali presenti in Regione, uno è collocato presso l'Ospedale Cardarelli di Campobasso e l'altro presso un'azienda tessile nel comune di Pettoranello (IS). Oltre ai 6 nidi comunali ed ai 2 nidi aziendali già operativi, sono poi in fase di realizzazione altri due asili nido nei Comuni di Bojano e di Campomarino, nella Provincia di Campobasso. Nella tabella che segue sono riportati l'elenco degli asili nido comunali e dei nidi aziendali operativi e in fase di realizzazione al 31 dicembre 2006 la potenziale ricettività e il quadro finanziario degli interventi realizzati o in fase di realizzazione.

Tabella n. 2 Quadro finanziario (valori in euro)

Comuni/privati	Soggetti Beneficiari	Ricettività potenziale	Fonte Finanziaria	2004	2005	2006	NOTE
Campobasso	Asilo nido comunale di via Monte S. Gabriele – (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione	58.093,50	51.569,00	40.566,00	Operativo
Campobasso	Asilo nido comunale di via G. Verga – (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Isernia	Asilo nido comunale di via Umbria – (IS)	18	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione	21.800,81	24.313,61	18.868,00	Operativo
Termoli	Asilo nido comunale di via Volturmo – Termoli (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo
Termoli	Asilo nido comunale di via Montecarlo – Termoli (CB)	30	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione	75.105,69	74.117,3	90.566,00	Operativo
Termoli	Asilo nido comunale di via dei Campioni – Termoli (CB)	60	Leggi R. nn.18/73 e 5/76 Per la gestione				Operativo

Comuni/privati	Soggetti Beneficiari	Ricettività potenziale	Fonte Finanziaria	2004	2005	2006	NOTE
Bojano	Comune di Boiano (CB)	12	L. 448/01 per realizzazione	184.223,92			Intervento in fase di realizzazione
Campomarino	Comune di Campomarino (CB)	12	L. 448/01 per realizzazione		184.223,00		Intervento in fase di realizzazione
Ospedale Cardarelli	Asilo nido aziendale Ospedale Cardarelli (CB)	30	L. 448/01 per realizzazione			50.000,00	Operativo
Ittierre	Asilo nido aziendale Ittierre Pettoranello (IS)	53	L. 448/01 per realizzazione			163.800,00	Operativo
TOTALE		395		339.223,92	260.105,61	363.800,00	

Un'altra importante novità nel settore della prima infanzia è costituita dalle Sezioni primavera: in applicazione di quanto previsto dalla Legge finanziaria 2007, il Ministro della Pubblica Istruzione, insieme al Ministro delle Politiche per la Famiglia e al Ministro per la Solidarietà sociale, ha sancito, nel giugno scorso, un'intesa con Regioni, Province e Comuni, a seguito della quale sono state finanziate 1.362 "Sezioni primavera" per l'anno scolastico 2007-2008.

Si tratta di un servizio educativo sperimentale, integrativo dell'offerta degli asili (0-3 anni) e della scuola dell'infanzia (3-5 anni), rivolto ai bambini tra i 2 e i 3 anni. La Conferenza unificata del 14 giugno 2007 ha data avvio in maniera sperimentale a partire dal settembre 2007 ad un'offerta formativa rivolta ai bambini dai 2 ai 3 anni, per poter soddisfare le crescenti richieste espresse dalle famiglie, sulla base di quanto indicato all'art.1, comma 630 della legge 296 del 2006². La nuova offerta, denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole d'infanzia", da intendersi come servizi socio-educativi integrativi alle strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia, contribuisce a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni ed alle potenzialità dei bambini da 0 a 6 anni, in coerenza con il principio di continuità educativa ed anche sulla base delle esperienze positive già avviate in numerosi territori e realtà, volte a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia.

Per il Molise sono state presentate da Comuni, Istituzioni Scolastiche Pubbliche e Scuole Parificate 24 richieste di finanziamento, di cui 16 sono state accolte e sostenute dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per le 8 strutture valutate positivamente, non ammesse al contributo, la Regione ha garantito un finanziamento di Euro 26.000,00 per ogni struttura. Ha, inoltre, assicurato, sempre con risorse regionali, un'integrazione di Euro 10.000,00 anche alle Sezioni già sovvenzionate dal Ministero.

Di seguito si riporta la tabella che riassume l'attuazione delle sezioni primavera in Molise.

² Art1, comma 630 Legge 296/2006. Per fare fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età, sono attivati, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età. I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie, con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni di età. Il Ministero della pubblica istruzione concorre alla realizzazione delle sezioni sperimentali attraverso un progetto nazionale di innovazione ordinamentale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e assicura specifici interventi formativi per il personale docente e non docente che chiede di essere utilizzato nei nuovi servizi. A tale fine sono utilizzate annualmente le risorse previste dall'articolo 7, comma 5, della legge 28 marzo 2003, n. 53, destinate al finanziamento dell'articolo 2, comma 1, lettera e), ultimo periodo, della medesima legge. L'articolo 2 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, è abrogato.

Tabella n. 3 Sezioni primavera - Attuazione delle Sezioni Primavera

Province	Popolazione 2-3 anni al 01/01/2007	N° strutture attivate	N° bambini 2-3 anni accolti	Indice di copertura del servizio
Campobasso	M. 1969 F. 1802 Totale 3.771	16	232	6,1%
Isernia	M. 679 F. 614 Totale 1.293	8	188	14,5%
Molise	Totale 5.064	24	420	8,3%

1.1.6. Descrizione delle linee di intervento programmate

La Regione Molise, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, ha definito le linee programmatiche relative ai servizi per la prima infanzia con Deliberazione di Giunta Regionale n.1316 del 12 novembre 2007. All'interno di tale atto si precisa che la Regione intende attivare iniziative per la promozione dell'offerta educativa dei bambini e delle bambine di età compresa tra 0 e tre anni, con lo scopo di tendere al raggiungimento, entro il 2010, dell'obiettivo di Lisbona e, in una prima fase, di raggiungere la copertura territoriale del 13% entro il triennio 2007-2009. A tal riguardo l'obiettivo è volto a realizzare, nel territorio regionale, un sistema integrato di asili nido e nuovi servizi territoriali, anche nei luoghi di lavoro, allo scopo di migliorare le opportunità di crescita e di socializzazione dei più piccoli, restituendo più tempo alle famiglie ed incoraggiando l'occupazione femminile.

La Regione ha definito un quadro di priorità come di seguito elencato:

- completare e realizzare degli asili nido o micronidi nei Comuni della Regione;
- realizzare asili nido presso aziende o nuclei industriali presenti sul territorio;
- sostenere il pagamento della retta in favore delle famiglie (o famiglie monoparentali) a basso reddito.

Gli intenti regionali non sono, allo stato attuale, delineati in documenti programmatici specifici di settore, ma è una volontà dell'Amministrazione analizzare le potenzialità e la risposta degli Enti pubblici e dell'aziende, attraverso la richiesta di manifestazioni di interesse per la realizzazioni di asili nido e micronidi. Solo alla luce delle risposte pervenute sarà possibile avere un quadro delle aree che presentano criticità o che non saranno servite da una potenziale struttura.

Rispetto a tali ambiti di intervento, il presente documento, limitatamente a quelli descritti nel paragrafo 1.1.4, si pone in funzione di complementarietà e rafforzamento. Gli indirizzi del Governo regionale, di recente confermati dal DPEF per il 2009, sono rivolti a sostenere fortemente le politiche per la famiglia puntando ad un miglioramento delle criticità demografiche che riguardano il Molise.

1.2. ASPETTI STATISTICI E QUANTITATIVI

I dati della tabella nn. 5 e 6 sono il frutto di un'analisi effettuata utilizzando la serie storica estratta dalla banca-dati dell'Istat, per gli anni 2003-2006, e le proiezioni, previste dallo stesso Istituto, per gli anni 2007-2014. Per la stima del target al 2013 è stato necessario fare una previsione sul numero dei bambini residenti in Molise che, nel 2013³, avranno un'età compresa tra 0 e 3.

³ Per la stima della popolazione in età 0-3 anni è stato utilizzato il valore al 31 dicembre 2013.

Tabella n. 4. Andamento demografico popolazione 0-3 anni dal 2002 al 2013. Rilevazione al 31 dicembre di ogni anno

Anno	bambini da 0 -3 al 31 dicembre	Anno	bambini da 0 -3 al 31 dicembre
2002	7.763	2008	7.522
2003	7.680	2009	7.646
2004	7.659	2010	7.697
2005	7.571	2011	7.732
2006	7.462	2012	7.755
2007	7.489	2013	7.767

Gli obiettivi di questo dossier sono correlati tra loro in quanto, uno ha il compito di realizzare strutture per i servizi per l'infanzia o implementare quelle già esistenti, l'altro la presa in carico degli utenti di detti servizi.

Ad oggi la situazione è la seguente:

Tabella n. 5. Situazione attuale

Indicatore	Oggetto della verifica	2004	2005	2006	2007
S.04	Numero di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia	3	4	4	4
S.05	Bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia*	246	299	307	315

*Si considera il numero dei bambini iscritti a settembre di ogni anno

Il target da raggiungere per l'indicatore S.04 è pari al 35%, per l'indicatore S.05, invece, è pari al 12%.

Per il raggiungimento degli obiettivi è necessario, quindi, che, alla verifica del 2013, siano inseriti almeno 650⁴ bambini da 0 a 3 anni in asili nidi e che vengano coperti almeno 44 Comuni.

L'analisi dei costi e dei benefici, prendendo in considerazione variabili, quali la suddivisione amministrativa, l'assetto demografico, la morfologia della nostra regione, ha condotto ad una strategia cooperativa, o meglio consorziale dei comuni limitrofi, con lo scopo di realizzare strutture per l'accoglienza dei servizi per l'infanzia sovra-comunali. Si ipotizza l'attivazione di ulteriori 21 strutture così organizzate.

Pertanto, al 2013, con la presenza sul territorio di 25 strutture (di cui 4 già attive dal 2006) sarà possibile raggiungere il target prefissato e, quindi, coprire il 35% dei comuni molisani.

Dette strutture avranno la capienza complessiva per accogliere all'incirca 840 bambini, il 90% necessario per raggiungere il target al 2013.

I restanti 90-100 bambini potranno utilizzare altre tipologie di servizi, quali micronidi, servizi integrativi, e innovativi validi ai fini del censimento ISTAT.

⁴ L'indicatore esplicita che almeno il 70% della popolazione in età 0-3 anni dovrà usufruire del servizio di asilo nido.

La pressione dell'andamento degli indicatori fino al 2013⁴ è descritto nella tabella seguente

Tabella n. 6. Andamento revisionale indicatore S.04-S.05

Indicatore	Oggetto della verifica	2008	2009	2010	2011	2012	2013
S.04	Numero di strutture attivate destinate ai servizi per l'infanzia	4	7	13	15	18	25*
S.05	Bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia	315	390	540	590	665	840

*Si prevede che almeno 20 delle strutture siano realizzate a livello sovra-comunale

Con riferimento alla verifica intermedia al 2009, poiché essa non è collegata ad un target predefinito, ma attiva una parte del premio finanziario in base alla distanza colmata tra la baseline e il target al 2013⁵, risulta difficile stabilire un target da raggiungere, poiché la stima risulta condizionata dai tempi di inizio e di realizzazione degli interventi, estremamente subordinata al contesto programmatico e finanziario nazionale, in particolare in riferimento alle modificazioni previste dalla Delibera CIPE n.166/07 relativamente alla programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate che alimenta finanziariamente il presente programma, le cui imputazioni verso le regioni sono a fine 2008 ancora in corso di definizione.

⁵ Il premio viene attribuito secondo la seguente formula: le risorse premiali sono calcolate moltiplicando per 1,5 la distanza percentuale colmata quando questa è inferiore o uguale al 25% dell'intera distanza da coprire; per riduzioni superiori al 25% e fino al limite del 50%, per ogni punto percentuale di ulteriore riduzione della distanza è attribuito un ulteriore ammontare di risorse premiali pari allo 0,5% del totale. (Punto 41 del Documento tecnico "Regole di attuazione", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 1 agosto 2007).

2. IDENTIFICAZIONE DEI NODI CRITICI

2.1. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie rappresentano un elemento di criticità, poiché l'esiguità dei finanziamenti, di seguito elencati, non rispecchia le esigenze reali del territorio regionale.

Parte di tali risorse sono state attualmente impegnate dalla Regione Molise con la Deliberazione di Giunta n. 747 del 15 luglio 2008, avente ad oggetto il finanziamento della realizzazione di asili nido e micronidi.

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti statali:

Tabella n. 7 Risorse impegnate, risorse da impegnare

Risorse impegnate	Fonte	Risorse da impegnare (euro)	Fonte	Risultati attesi (stime)
945.744,00-	Fondo piano per servizi socio-educativi			-
-	-	168.883,00	Fondo piano per servizi socio-educativi	-
-	-	168.883,00	Fondo Politiche per la Famiglia	-

2.2. ASPETTI STRUMENTALI

Le criticità di natura tecnica sono dovute alla mancanza della strutturazione di tutta una serie di servizi che possano incentivare l'iscrizione e la frequenza dei bambini compresi nella fascia di età 0-3 anni. Ad esempio, non esistono servizi per il trasporto dei bambini compresi nella suddetta fascia di età da casa agli asili nido ed ai micronidi.

2.3. VINCOLI NORMATIVI

Le Leggi Regionali, relative agli asili nido, poco rispondono attualmente alle esigenze dettate dalla flessibilità del mercato del lavoro. Le rigidità del funzionamento degli asili nido sono superate con l'attivazione di servizi privati per la prima infanzia, quali ludoteche, baby parking, centri custodia bambino, che non rientrano nella rilevazione dei dati di frequenza rilevati dall'ISTAT.

E' auspicabile, quindi, una revisione della disciplina dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, che tenga conto delle mutate esigenze del mercato del lavoro, delle donne lavoratrici e del contesto culturale sociale.

Attualmente è in fase di discussione la proposta di legge regionale sulla famiglia che prevede, tra i tanti obiettivi, quello di disciplinare i servizi socio-educativi per la prima infanzia e quello di promuovere, nell'ambito dei contratti collettivi decentrati, strumenti di modulazione e flessibilità dei tempi di lavoro, al fine di agevolare lo svolgimento dei compiti di cura e di assistenza domiciliare.

2.4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

2.4.1. Interni all'Amministrazione

All'interno dell'Amministrazione regionale ed, in particolare, del Servizio Promozione e Tutela Sociale, non si rilevano particolari criticità, se non quelle dovute alla carenza di personale da dedicare esclusivamente alla programmazione, gestione e monitoraggio dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

In particolare l'esigenza delle risorse umane rende difficile la realizzazione di attività di sensibilizzazione sulla diffusione della cultura dell'utilizzo del servizio nido, quale valida alternativa al supporto familiare.

2.4.2. Esterni

Il Molise è una Regione caratterizzata da un territorio prevalentemente montuoso e collinare, con una concentrazione di Comuni di piccole dimensioni; ben 136 Comuni, dislocati su una superficie totale di 4.438 Km², con una popolazione di poco superiore alle 320.000 unità, cifra più vicina a quella di un grande quartiere metropolitano, piuttosto che a quella di un'intera Regione.

La popolazione è diminuita negli ultimi 40 anni di circa il 10%, passando dai 358 mila residenti del 1961 ai 320 mila del 2001; un dato in controtendenza con la crescita del 10% nel Mezzogiorno e del 12,6% per l'Italia. Tali dati trovano giustificazione nel basso tasso di natalità (7,9 uno tra i più bassi d'Italia) e nel tasso di vecchiaia addirittura superiore al 18% a quello medio nazionale: nel corso del 2003, la proporzione è stata di 100 giovani contro 156 anziani. Inoltre, emerge un costante spopolamento dei piccoli centri, in particolar modo di quei Comuni dell'entroterra regionale nei quali il fenomeno appare più evidente.

Elemento rilevante è la ripresa dell'emigrazione piuttosto considerevole dei giovani alla ricerca di lavoro verso altre Regioni.

2.5. LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI

Le maggiori criticità si rilevano nella gestione degli interventi, che è delegata alle Amministrazioni Comunali.

I Comuni trovano difficoltà nella gestione degli asili nido, soprattutto in quanto cofinanziano la gestione degli stessi, ed il costo di un posto bambino incide soprattutto quando, come nelle nostre realtà, gli asili nido sono, in alcuni casi, sottoutilizzati. La Regione, dal canto suo, non ha creato dei meccanismi di incentivazione o meccanismi premiali per le gestioni dei Comuni più virtuosi. Una soluzione per i Comuni potrebbe essere quella di appaltare la gestione a delle cooperative sociali, caratterizzate da una maggiore flessibilità anche nell'articolazione del servizio (ad esempio: orari di apertura).

3. DEFINIZIONE PRIORITÀ DI INTERVENTO

3.1. LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO

La Regione Molise si propone di aumentare l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della Pubblica Amministrazione.

I servizi socio-educativi per l'infanzia favoriscono, sia attraverso interventi che aumentino l'offerta complessiva di posti e di servizi, sia attraverso azioni che migliorino l'accesso agli stessi, la crescita dei bambini, e promuovono il supporto alle esigenze dei genitori, in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della Regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

Si riportano, di seguito, le linee di intervento programmate in maniera coerente rispetto alla programmazione nazionale:

- A.** Aumentare l'offerta complessiva dei posti a disposizione nei servizi socio-educativi e migliorarne la distribuzione territoriale, con riferimento, in particolare, ai piccoli comuni e/o a carattere rurale o montano e alle aree industriali;
- B.** Rimuovere le rigidità nel sistema di offerta, di tipo strutturale o riconducibili alle necessità di conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro, e supportare la domanda e le capacità di scelta e di spesa delle famiglie, diversificando l'offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie;
- C.** Realizzare attività di informazione e di coinvolgimento del partenariato e delle reti territoriali; accrescere la conoscenza del quadro esigenziale per promuovere ogni opportunità di maggiore diffusione del servizio.

Si potrà promuovere e diffondere l'utilizzo dei servizi per l'infanzia in una logica territoriale di equilibrio tra la disponibilità di servizi di cura e la domanda del servizio, nella convinzione che i servizi per l'infanzia devono essere concepiti non solo come supporto per i genitori, ma anche come investimento sociale e culturale sui bambini. Si dovrà garantire l'informazione sui servizi, le risorse e le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie. L'accesso a tali servizi dovrà essere garantito, in particolare, alle famiglie monoparentali, numerose, immigrate e con figli disabili.

La Regione Molise ha definito un quadro di priorità, in materia di servizi per la prima infanzia, di seguito elencato.

3.2. SCHEDE DI AZIONE/INTERVENTO

Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 1

Realizzazione e/o completamento delle strutture funzionali alla rete degli asili nido e dei micro nidi nei comuni della Regione

L'obiettivo prioritario è quello di raggiungere il target del 35% con il completamento e la realizzazione degli asili nido e micro nidi. L'Amministrazione Regionale, nel corso del primo semestre 2008, ha emanato un bando rivolto ai Comuni, finalizzato all'attivazione di asili nido e micro nidi. Nel bando è previsto un punteggio aggiuntivo per gli Enti che realizzano i servizi in maniera associata.

Nella definizione del piano di realizzazione/completamento degli asili nido e micronidi.

La Regione Molise intende raggiungere il target attivando il servizio su 43 Comuni della Regione (in forma singola o associata), prevedendo un costo di 7.000 € per la realizzazione/ristrutturazione di strutture adibite a servizi per la prima infanzia e garantendo il servizio per 400 possibili utenti tra i

0 ed i 3 anni. Sulla base dei suddetti dati, si stima la realizzazione/ristrutturazione di strutture da adibire alla prima infanzia di un importo pari a € 2.800.000.

Tabella n. 8 Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 1

Azione	Responsabile		Costo
	Assessorato	Direzione/Servizio	
Realizzazione e/o completamento delle strutture funzionali alla rete degli asili nido e dei micro nidi nei comuni della Regione	Assessorato al lavoro, formazione, promozione e tutela sociale	Direttore Generale D.G. III	€ 2.800.000,00

Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 2

Meccanismo premiale per l'avvio della gestione o il potenziamento dell'offerta in condizioni di particolare disagio

L'azione è caratterizzata dalla definizione ed attuazione di meccanismo premiale a cooperative (start-up) e/o Amministrazioni, in primis comunali, per sostenere l'avvio del servizio o il mantenimento dell'offerta a favore dei Comuni che operano in situazioni di particolare disagio. Il meccanismo premiale prevede un sostegno economico da parte della Regione per almeno due anni. Durante questo arco temporale, caratterizzato dal sostegno economico, si programmeranno iniziative utili per sostenere la continuità del servizio in modo autonomo. L'Amministrazione Regionale intende sostenere la fase di start up delle nuove strutture adibite a servizi per la prima infanzia prevedendo un contributo annuale massimo di € 30.000,00 all'incirca per i primi due anni di attività. Ovviamente, il contributo è modificabile in relazione alle differenti esigenze.

Tabella n. 9 Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 2

Azione	Responsabile		Costo
	Assessorato	Direzione/Servizio	
Meccanismo premiale per avvio della gestione o mantenimento dell'offerta in condizioni di particolare disagio	Assessorato al lavoro, formazione, promozione e tutela sociale	Direttore Generale D.G. III	€ 1.200.000,00

Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 3

Realizzazione di nidi aziendali

L'Amministrazione regionale, oltre a puntare sullo sviluppo di tale servizio nei Comuni, intende favorire la diffusione di tali servizi anche nelle aziende molisane.

Pertanto, ha emanato, nel primo semestre del 2008, un bando pubblico destinato alle imprese ed ai Consorzi industriali finalizzato all'attivazione di nidi aziendali. La Regione Molise intende contribuire al raggiungimento del target prevedendo la realizzazione di tre nidi aziendali con una capacità di accoglienza di circa 60 bambini. Il costo per la realizzazione del nido aziendale è stimato in € 7.000,00 per ogni posto attivato, pertanto l'investimento programmato per la presente linea di intervento è pari a € 420.000,00.

Qualora le azioni riguardanti i nidi aziendali restassero privi di richiesta, uno o più interventi potrebbero essere previsti per asili nido presso aziende pubbliche o P.A. La Regione stessa potrebbe essere interessata alla realizzazione di un proprio nido.

L'Amministrazione intende rafforzare gli interventi sostenendo la gestione per i primi due anni di attività.

Tabella n. 10 Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 3

Azione	Responsabile		Costo
	Assessorato	Direzione/Servizio	
Realizzazione di nidi aziendali	Assessorato al lavoro, formazione, promozione e tutela sociale	Direttore Generale D.G. III	€ 600.000,00

Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 4**Potenziamento delle sezioni primavera**

In applicazione di quanto previsto dalla Legge finanziaria 2007, il Ministro della Pubblica Istruzione, insieme al Ministro delle Politiche per la Famiglia e al Ministro per la Solidarietà sociale, ha sancito, nel giugno 2008, un'intesa con Regioni, Province e Comuni, a seguito della quale sono state finanziate 1.362 "Sezioni primavera" per l'anno scolastico 2007-2008. Si tratta di un servizio educativo sperimentale, integrativo dell'offerta degli asili (0-3 anni) e della scuola dell'infanzia (3-5 anni), rivolto ai bambini tra i due e i tre anni. L'accordo in Conferenza Unificata del 20 marzo 2008, che recita "Ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, è realizzata sull'intero territorio nazionale l'offerta di un servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, da intendersi come servizio socio-educativo integrativo e aggregato alle attuali strutture delle scuole dell'infanzia e degli asili nido" assegna ulteriori risorse per l'anno scolastico 2008/2009 per continuare le sperimentazioni avviate nel 2007: 29 milioni di euro nazionali, oltre a risorse regionali da definire nell'ambito degli accordi regionali definiti di norma entro aprile 2008.

La Regione Molise ha programmato tali risorse e intende sostenere lo sviluppo ulteriore delle Sezioni primavera, rispetto alle già realizzate per l'anno scolastico 2007-2008, favorendo il potenziamento della sperimentazione in strutture pubbliche e private. A queste si aggiungono quelle previste dal presente Piano.

Il costo stimato per l'attivazione e la gestione di un posto all'interno delle sezioni primavera è pari ad € 1.000,00. Per il raggiungimento del target la Regione intende garantire il servizio per ulteriori 100 unità annuali (per 5 anni), pertanto l'investimento stimato è pari ad € 500.000,00.

Tabella n. 11 Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 4

Azione	Responsabile		Costo
	Assessorato	Direzione/Servizio	
Potenziamento delle sezioni primavera	Assessorato all'Istruzione	Direttore Generale D.G. III	€ 500.000,00

Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 5**Definizione e sperimentazione di servizi innovativi**

La Regione Molise intende pianificare azioni innovative per favorire la conciliazione tra lavoro e vita familiare. Si propone, pertanto, come obiettivo la realizzazione di:

- sperimentazioni di alcuni spazi gioco, servizio socio-educativo per la prima infanzia, rivolto ai bambini di età compresa tra nove mesi e tre anni. Il servizio prevede la custodia dei bambini senza alcuna attività didattico-formativa, senza la presenza di un servizio mensa e di un servizio di riposo pomeridiano. Il servizio è caratterizzato da una forma flessibile e differenziata di sostegno, in uno spazio adeguatamente attrezzato e protetto, con possibilità di frequenza diversificata nell'arco dell'intero orario giornaliero di apertura della struttura;

- Sperimentazione di un servizio "Tata Familiare", servizio socio educativo a valenza assistenziale rivolto a bambini di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni, svolto presso il proprio domicilio, presso le famiglie o in luogo terzo appositamente attrezzato. La Regione intende istituire un apposito albo per l'iscrizione delle "Tate familiari".

L'intento è sperimentare la funzionalità del servizio di alcuni limitati ambiti al fine di verificare l'utilità per la Regione.

Lo strumento, infatti, già utilizzato in alcune altre realtà territoriali con caratteristiche sociali simili al Molise (scarse densità demografiche, montuosità) potrebbe adattarsi particolarmente alle esigenze regionali. Tuttavia, non essendo servizi sperimentati e non essendo un servizio valido ai fini del censimento dell'indicatore, se ne prevede una utilizzazione così limitata.

Tabella n. 12 Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 5

Azione	Responsabile		Costo
	Assessorato	Direzione/Servizio	
Definizione e sperimentazione di servizi innovativi	Assessorato al lavoro, formazione, promozione e tutela sociale	Direttore Generale D.G. III	€ 1.000.000,00

Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 6

Diffusione delle conoscenze ed animazione - Azioni di accompagnamento

L'Amministrazione regionale intende realizzare campagne di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a favorire l'iscrizione dei bambini della fascia di età compresa tra gli 0 e 3 anni presso gli asili nido e micronidi comunali/aziendali. La Regione intende, inoltre, realizzare seminari e workshop rivolti a Comuni e ad aziende sugli esiti delle attività e sulle migliori e più innovative socio-educative.

Questa azione prevede la realizzazione di interventi caratterizzati da servizi di assistenza e di affiancamento, capaci di attivare percorsi di apprendimento attivo per i destinatari, di favorire la formazione di gruppi di lavoro radicati nei diversi contesti amministrativi e sociali all'interno della Regione, e di generare risultati e prodotti immediatamente utilizzabili nel sistema regionale dei servizi per la prima infanzia.

Le attività prevedono l'affiancamento al personale della Regione impegnato nel processo di programmazione delle politiche per l'infanzia, servizi di assistenza per il rafforzamento dei processi di cooperazione, che potranno coinvolgere tanto il livello regionale, quanto il livello decentrato delle Province e degli ambiti sociali territoriali, assistenza tecnica per la progettazione e la sperimentazione di nuovi strumenti e percorsi di lavoro, che possano avvalersi anche del contributo di azioni di scambio di buone pratiche realizzate con il supporto dell'assistenza tecnica prestata dalle Amministrazioni centrali competenti, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio, agli strumenti per l'analisi della domanda e dell'offerta di servizi, ai percorsi per l'incentivazione delle forme di gestione associata e del partenariato tra soggetti pubblici e soggetti del Terzo Settore.

Tabella n. 13 Obiettivo II S.04-S.05. Azione n. 6

Azione	Responsabile		Costo
	Assessorato	Direzione/Servizio	
Diffusione delle conoscenze ed animazione territoriale – Azioni di accompagnamento	Assessorato alla programmazione	Coordinatore del Piano Obiettivi di Servizio D.G. I	€ 150.000,00

Molta importanza assume il supporto specialistico agli ambiti territoriali per il pieno recepimento degli indirizzi regionali nelle rispettive azioni di programmazione e attuazione delle politiche dei servizi per l'infanzia.

L'azione intende ottenere, quale risultato, il miglioramento delle capacità di attuazione delle politiche a livello locale, il rafforzamento del sistema di partecipazione di tutti gli attori alla rete dei servizi e alle funzioni di pianificazione allargata, l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, pervenendo al rafforzamento della rete di comunicazione e collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel sistema dei servizi.

Questa azione si rivolge prioritariamente ai soggetti che completano il contesto di riferimento per l'attuazione delle politiche, sia nelle vesti di prestatori di servizi e di utenti del sistema, che in quanto componenti della rete nel quadro della sussidiarietà orizzontale, che prevede la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore e le famiglie con le rispettive responsabilità e competenze nella cura e nell'educazione dei bambini.

Il Piano introduce forti innovazioni nel sistema, con la previsione di attivazioni di servizi quali nidi sui luoghi di lavoro, servizi domiciliari, servizi innovativi per le aree interne e rurali. In questo senso chiama tutti i soggetti, siano essi istituzioni o soggetti privati, a partecipare attivamente alla costruzione della rete del sistema regionale di servizi per la prima infanzia.

Ciò rende necessario accompagnare l'implementazione del Piano con azioni comunicative finalizzate a diffondere e condividere le scelte che stanno alla base delle politiche, oltre che, naturalmente, l'informazione sulle nuove modalità dei servizi di affidamento dei bambini.

Si prevede di realizzare iniziative di comunicazione istituzionale e sociale, che abbiano l'obiettivo di diffondere e supportare la costruzione di reti di attori consapevoli rispetto al loro ruolo e al contesto nel quale sono chiamati ad agire, mediante la realizzazione di seminari formativi, l'allestimento di un sito specializzato inserito nel portale della Regione, l'affissione di cartelloni e manifesti, la diffusione di *depliant*, la pubblicazione di volumi e di rapporti divulgativi.

La Regione Molise intende promuovere una diffusione equilibrata dei servizi nel territorio regionale, attraverso la costruzione di un sistema di rilevazione, analisi e restituzione dei dati relativi alla domanda-offerta dei servizi per l'infanzia, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione necessaria alla programmazione delle politiche sociali in ambito regionale e locale, nonché per la verifica del raggiungimento degli obiettivi. Infine, intende potenziare la qualità dei servizi, attraverso la promozione di azioni di formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per l'infanzia.

Schema riassuntivo n. 1. Riepilogo. Linee prioritarie d'intervento, azioni, indicatori, tipologia attuatori, costo e tempi

Linee prioritarie di intervento	Azioni	Indicatore	Tipologia Attuatori*	Ulteriori somme stanziare	Costo previsto (euro)**
A. Aumentare l'offerta complessiva dei posti a disposizione nei servizi socio-educativi e migliorarne la distribuzione territoriale, con riferimento, in particolare, ai piccoli comuni e/o a carattere rurale o montano e alle aree industriali	Azione n.1 Realizzazione e/o completamento delle strutture funzionali alla rete degli asili nido o micro nidi nei comuni della regione	S.04 – S.05	Comuni	€ 1.100.744,00 DGR 747 del 15.07.2008	2.800.000,00
	Azione n.2 Meccanismo premiale per l'avvio della gestione o il potenziamento dell'offerta in condizioni di particolare disagio		Aziende/Nuclei industriali/enti pubblici	-	1.200.000,00
	Azione n. 3 Realizzazione della rete dei nidi aziendali		Soggetti provati	€ 500.000,00 DGR 747 del 15.07.2008	600.000,00
	Azione n. 4 Potenziamento delle sezioni primavera		Istituti scolastici	-	500.000,00
B. Rimuovere le rigidità nel sistema di offerta, di tipo strutturale o riconducibili alle necessità di conciliazione dei tempi di cura con i tempi di lavoro, e supportare la domanda e le capacità di scelta e di spesa delle famiglie, diversificando l'offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie	Azione n.5 Definizione e sperimentazione di servizi innovativi	S.04 – S.05	Comuni, soggetti privati e Regione Molise	-	1.000.000,00
C. Realizzare attività di informazione e di coinvolgimento del partenariato e delle reti territoriali; accrescere la conoscenza del quadro esigenziale per promuovere ogni opportunità di maggiore diffusione del servizio	Azione n. 6 Diffusione delle conoscenze ed animazione - Azioni di accompagnamento	S.04 – S.05	Regione Molise	-	150.000,00
Totale Generale					6.250.000,00

*Enti Pubblici, Enti Locali, Privati, Amministrazione Regionale.

**Costo complessivo delle azioni previste per la data tipologia.

[illegible]

[illegible]